



ASSOCIAZIONE
PUGLIESI
PADOVA



Comune di Specchia

“Partivano con una valigia di cartone ... ora viaggiano con PC e trolley”

(Perché i giovani laureati del Sud emigrano al Nord o all'estero?)

TAVOLA ROTONDA

27 luglio 2011 ore 21:00
Piazza del Popolo
Specchia, Palazzo Risolo

Saluti:

ing. Antonio Biasco – Sindaco del Comune di Specchia
Fernando Villani, presidente Associazione Italiani nel Mondo, Sezione di Specchia

Relatori:

prof. Ivano Spano – Università degli Studi Padova
cav. Dino Abbascià - presidente FIDA (Federazione Italiana dettaglianti alimentari)
prof. Vito Monaco – direttore della testata giornalistica Canale Italia
Donato Coluccia, fondatore Associazione Pugliesi Padova ONLUS

Moderata

dott.ssa Tiziana Cazzato



***Lecce, stazione ferroviaria
febbraio 1963***

** “E mi salgono le lacrime agli occhi, perchè solo ora, mi rendo conto dell’amarezza provata dai nostri emigranti partiti in cerca di fortuna, e i racconti dei miei nonni che tanto mi appassionavano da bambina, perchè somigliavano ad una favola, assumono un’altra identità, un altro valore, perchè raccontano i sacrifici e le umiliazioni subite da una intera generazione.”*

** da il Quotidiano in classe*

“I pugliesi, che sono mercanti di tradizione, conquistano ben presto i mercati e gli ortofrutticoli: non a caso oggi il Presidente nazionale del FIDA - Confcommercio nonché del Sindacato dettaglianti ortofrutticoli di Milano e Provincia, è proprio un pugliese, **Dino Abbascià**, che racconta:

«A 13 anni sono stato messo sul treno e sono partito. Facevo le consegne a domicilio. Quello che ricordo era il mal di gambe perché lavoravamo circa 15 ore in piedi. A 13 anni non eravamo ragazzini come oggi, eravamo già uomini. I primi mesi non ebbi lo stipendio, ma solo vitto e alloggio. E venivo “venduto” da un negozio all’altro: eravamo come bestioline.

Mentre si facevano le consegne incontravamo altri ragazzi come noi: il garzone, il panettiere, il droghiere, l’ortolano, il salumiere e come tutti i ragazzini si facevano battute. Ricordo ancora con molta commozione che a me dicevano: “Zitto tu che sei terrone”. È qualcosa che mi pesa ancora dentro. Ero convinto che dopo anni di sacrifici un giorno avrei aperto un’attività e infatti a 27 anni acquistai un negozio tutto mio “il Frutteto” in corso di porta Nuova, quello che ancor oggi annuncia nell’insegna “Le primizie di Dino”.

Una delle fortune è che avevo davanti un ospedale che mi portava gente. All’epoca il presidente dell’orto frutta era un milanese e io mi chiedevo perché, visto che eravamo una colonia di pugliesi! E allora mi iscrissi a questo sindacato di cui oggi io sono il presidente. Il nostro spirito competitivo, la nostra anima ci ha portati ad essere chiamati “I lombardi del sud”. La nostra voglia di emergere è raccontata benissimo in quel film di Walter Chiari “Walter e i suoi cugini”».

dalla puntata: Milanesi del Tacco “La Storia siamo noi”

“Intanto va sottolineato che oltre il 40 % dei giovani pugliesi laureati consegue il titolo universitario fuori del territorio regionale, presso le Università del centro nord. La gran parte di essi emigra nelle altre regioni, con trasferimento definitivo della residenza. Ma non basta: si trasferisce al nord anche una buona parte dei giovani laureati nelle Università del centro-sud. Una cartina di tornasole di tale fenomeno emerge se si confronta il numero totale dei laureati residenti al Sud (o in Puglia, per quanto riguarda direttamente la nostra regione) con il numero dei giovani che annualmente conseguono la laurea; emerge così drammaticamente con nettezza una preoccupante deprivazione di cervelli e competenze. Senza inflazionarsi di tanti dati, farò solo riferimento ai laureati pugliesi negli Atenei italiani: nel solo anno 2008 sono risultati, secondo il Ministero dell’Università, 23.316 (ossia l’8 % del totale dei laureati 2008 in Italia).

Ebbene, se osserviamo i dati del censimento generale della popolazione 2001 rileviamo che il numero totale dei laureati residenti in Puglia risultava a quella data di appena 235.000 unità (il totale dei laureati pugliesi in un decennio).

Una inezia!

Ciò vuol dire che una gran parte di laureati ha dovuto abbandonare la Puglia per cercare lavoro e costruire un progetto di vita fuori della nostra regione. E’ amaro, ma ineluttabile, dover constatare che “studiare serve soprattutto a emigrare” (per dirla con il Rapporto Svimez 2009 - rif. in IPRES, Capitale umano..., Cacucci, 2010, pag. 44).”

**da Capitale umano e mezzogiorno, Bari – Fiera del Levante, lunedì 13 settembre 2010
intervento Sen. Prof. Avv. Marida Dentamaro**



ASSOCIAZIONE
PUGLIESI
PADOVA
"ADALBERTO SODERO"

Via C. Cremonino 38, 35123 PADOVA

Codice Fiscale 92224320280

tel. 345 5982965

www.pugliesipadova.it

associazione@pugliesipadova.it

